



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE

"MODIFICHE ALLA LEGGE 29 GENNAIO 1992 N°7 – PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) PER L'ATTUAZIONE D'INTERVENTI DI SVILUPPO ECONOMICO"

Questa legge, approvata a maggioranza nella Commissione Consiliare IV del 14 marzo 2016, dispone le norme tecniche e gli indirizzi politici per l'esecuzione di opere ritenute necessarie dalla maggioranza di governo per dare impulso allo sviluppo economico della Repubblica ricorrendo alle ennesime varianti al Piano Regolatore Generale (PRG).

Come considerazione generale, i Consiglieri di opposizione ritengono di dover condannare il continuo e reiterato ricorso alle varianti di Piano Regolatore come strumento sostitutivo di una corretta progettazione urbanistica che potrebbe porre fine ad una gestione dissennata del territorio che negli ultimi ventisei anni ha portato il Paese verso tutti quegli effetti negativi che ben conosciamo.

Entrando nello specifico dell'articolato viene generalmente descritta una catalogazione delle particelle in mappa in base all'attuale destinazione d'uso urbanistica e la loro futura destinazione d'uso in base a quanto andrà realizzato nelle intenzioni dei tecnici progettisti.

L'art.2 detta norme tecniche ed indici urbanistici per la redazione del Piano Particolareggiato per la realizzazione del Parco Scientifico Tecnologico.

L'art.3 invece indica in maniera descrittiva (foglio e particella) le aree soggette a cambio di destinazione in linea generale da zone a "Servizi" e zone a "Parco Urbano" in "Zone di sviluppo tecnologico a Piano Particolareggiato".

Durante il dibattito seguito alla presentazione di questi articoli, i Commissari di minoranza intervenuti hanno espresso un parere sfavorevole a questo ennesimo intervento dello Stato su terreni destinati a Parco Urbano. Alcuni anni fa quest'area fu soggetta a un'intensa piantumazione di alberi (circa 1000/1500 piante) da parte dell'UGRAA mettendo in pratica le indicazioni progettuali urbanistiche del PRG che giustamente proponevano di realizzare una consistente barriera verde per separare l'area industriale di Galazzano dalla zona residenziale e che facesse da filtro tra le fabbriche con i loro elementi inquinanti (rumori, traffico pesante, fumi, particolati, ecc...) e le abitazioni presenti nelle lottizzazioni ubicate al di là della strada. E' risaputa la funzione depurativa degli alberi che, attraverso il fogliame e la fotosintesi clorofilliana, agiscono sia a livello organico che meccanico nell'abbattimento degli inquinanti e per la produzione di ossigeno indispensabile per la rigenerazione e la depurazione dell'aria. Se per ogni idea che viene proposta, l'effetto che si genera sono i continui abbattimenti di alberi, non facciamo altro che peggiorare la qualità della vita dei cittadini residenti in quella zona sia dal punto di vista dell'inquinamento che del



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA**

paesaggio urbano che s'impoverisce di un colore, il verde, e di un ambiente decisamente più gradevole. Naturalmente non c'è stato il benché minimo tentativo di realizzare una struttura ad "alta tecnologia" intervenendo su un'area già urbanizzata e/o edificata; il messaggio sarebbe stato doppio, prima per essere riusciti ad intervenire sul già costruito utilizzando capannoni industriali vuoti e quindi sprecati e poi per non aver consumato terreno vergine senza abbattimento di essenze arboree. Forse un'idea del genere ha un valore di cultura ambientale e di tutela del territorio troppo complicato rispetto ad una semplice e senz'altro più facile colata di asfalto e cemento in un Parco Urbano. Per la realizzazione del Parco Tecnologico è prevista una realizzazione per "step" per cui, alla richiesta di intervenire sull'area iniziando il cantiere da quella parte a nord che è già edificata, è stata data piena disponibilità ad agire come richiesto.

La nota positiva emerge dalla decisione presa dalla Segreteria di Stato al Territorio di operare una compensazione edificatoria (art.7 della legge) eliminando una porzione edificabile nella zona produttiva di Cà Chiavello e trasformandola in zona agricola e quindi non edificabile. Si dà atto alla Segreteria di aver mantenuto un impegno preso anche se è stato fatto notare che questo vantaggio è stato concesso ancora una volta alla zona produttiva di Cà Chiavello nel Castello di Faetano e non nel Castello di Serravalle che ne esce per l'ennesima volta penalizzato.

L'art.4 riguarda la trasformazione di aree agricole in zone a servizi per la realizzazione di un piccolo parcheggio multipiano in adiacenza al Centro Storico di Montegiardino a completamento del progetto di riqualificazione del Centro Storico e di pedonalizzazione della piazza. Naturalmente c'è da rilevare la riconversione in zona agricola della precedente area a servizi destinata alla creazione di un parcheggio multipiano interrato dall'altra parte del castello lasciando al suo posto il campo di bocce.

L'art.5 modifica leggermente il perimetro della zona a servizi sportivi di Gualdicciolo; le modifiche sono lievi, ma quello che ha fatto discutere di più è stato l'aver fatto osservare che il campo sportivo di Gualdicciolo, per poter essere realizzato ed adeguato agli standard di omologazione internazionali dell'UEFA, verrà costruito su un solaio in cemento armato di circa ottomila metri quadrati appoggiato su una selva di pali di fondazione. Tale intervento verrà interamente sovvenzionato dalla UEFA per cui si è preferita la solita colata di cemento ad alto impatto ambientale piuttosto che una realizzazione più morbida e in sintonia con la natura e l'ambiente magari ricorrendo ad opere di ingegneria naturalistica che evidentemente non fanno parte del corredo tecnico culturale dei progettisti scelti per la realizzazione dell'opera. Crediamo che tali interventi possano avere un impatto educativo non consoni all'attività sportiva che vi si andrà realizzare, ma sembrano di più contraddizioni in termini in quanto (a meno che non si costruisca uno stadio vero e proprio) realizzare un campo sportivo per il gioco del calcio in zona praticamente agricola non giustifica la colata di cemento che si andrà a realizzare. La Segreteria al Territorio ha risposto che è stata fatta un'assemblea con la popolazione della zona la quale ha approvato il progetto così come presentato. Viene da pensare che forse nessuno si è impegnato a proporre soluzioni alternative meno impattanti e più naturali e compatibili con l'ambiente



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

perché se per la soluzione di un problema viene presentata solo una soluzione, probabilmente quella soluzione verrà approvata e non altre che non esistono.

L'art.6 prevede l'eliminazione dell'edificio della palestra della ex Mesa alla Ciarulla e di conseguenza la trasformazione dell'area da "Servizi Sportivi" a "Zona D1: Aree Produttive a PP" e la relazione di supporto alla legge dà indicazioni per lo spostamento della palestra al di là del torrente Ausa. E' stato detto, a giustificazione di tale intervento, come la palestra non sia più adeguata a supportare alcune discipline sportive anche se a noi non risulta, mentre sembra molto più plausibile il voler soddisfare la richiesta di qualche imprenditore per poter avere in concessione un'area produttiva di maggiori dimensioni. Ci riserviamo di valutare i costi-benefici di tale operazione ma soprattutto i costi.

Questi sono, in linea di massima, i contenuti di questa legge che contiene in pochissimi articoli ben quattro interventi sul territorio che avranno sicuramente ripercussioni sul corretto equilibrio del territorio e del bilancio dello Stato.

Per questa ed altre ragioni descritte nella presente relazione, alcuni Consiglieri di minoranza si sono astenuti mentre altri hanno votato contro a tutti gli articoli e alla votazione finale della legge.

Il Relatore di Minoranza

Augusto Michelotti

